

Chi sparge terrore

Le dieci balle dei progressisti sull'autonomia

ALESSANDRO GONZATO

Una cretinata più grande dell'altra. Baggianate se-squipedali. L'approvazione da parte del Consiglio dei ministri della bozza sull'autonomia differenziata ha scatenato lo stupido della sinistra: falsità a raffica, un profluvio di bal-

le che anche se l'argomento è serio ci scappa da ridere. Uno dei tragicomici capi della rivolta (...)

segue → a pagina 8

I 10 punti contestati Le balle della sinistra sull'autonomia approvata dal governo

Quante menzogne, dalla «secessione dei ricchi» alla «distruzione di sanità e scuola»

segue dalla prima

ALESSANDRO GONZATO

(...) anti-riforma è Giuseppe Conte, e non poteva essere che lui, l'avvocato del reddito di cittadinanza che raggiura i suoi elettori in larga parte del Sud esibendosi in un video dove enuncia una serie di concetti che definire tali è coraggioso, e riportiamo solo il più strampalato:

1) «L'autonomia mette a rischio l'unità nazionale». Giuseppi da Volturara Appula tocca vette raggiunte solo

dalle scie chimiche. Fu Luigi Einaudi, nel '48, Padre Costituente e secondo presidente della Repubblica italiana (non un leghista d'antan, ecco), a proferire le seguenti parole: «A ognuno daremo l'autonomia che gli spetta». Non ci risulta che avesse parlato della Padania né di Alberto da Giussano. Niente. Giuseppe Conte da Cortina contro Luigi Einaudi: uno spasso. Castroneria numero **2**, usata ad libitum da tutta l'opposizione: «L'autonomia va contro la Costituzione». E come no. Articolo 116

della Costituzione: «Alle Regioni a statuto ordinario possono essere attribuite forme e condizioni particolari di autonomia, limitatamente a determinate materie e se-



Peso: 1-4%, 8-42%

guendo uno specifico procedimento". Ed è esattamente ciò che prevede la bozza Calderoli, in cui le materie sono 23. Aggiungiamo che l'articolo 1 del disegno di legge che porta la firma del ministro leghista delle Autonomie sottolinea "il rispetto dei principi di unità giuridica ed economica", e "l'indivisibilità" del Paese.

GETTITO FISCALE

3) Capolavoro della Gazzetta del Mezzogiorno, nell'editoriale di ieri: «Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna potrebbero trattenere i singoli gettiti fiscali da spendere in loco, sui rispettivi territori. Chi è ricco diventerà più ricco. Chi è povero diventerà più povero». Ci limitiamo a segnalare che nella bozza-Calderoli non c'è traccia, nemmeno una, del «gettito fiscale» evocato dalla Gazzetta del Mezzogiorno che però o ha le visioni o prevede il futuro (o entrambe le cose). Attenzione: irrompe l'istrionico governatore della Campania, il dem Vincenzo De Luca (balla numero 4): «Con l'autonomia il Sud è condannato al degrado e i nostri figli saranno costretti a emigrare». Invece oggi dal Sud non se ne va nessuno. Invece ora funziona tutto. Invece fino a oggi tutti gli amministratori del Sud hanno contribuito al benessere e al futuro dei concittadini.

5) Altro pezzo forte dell'opposizione: «L'autonomia

stravolgerà il programma scolastico». Peccato che nessuna Regione, lo ha detto e ridetto il governo, potrà modificare il programma didattico, ma potrà incidere solo sull'organizzazione, ossia razionalizzazione e un taglio agli sprechi, ed è questo - si capisce - che alcuni amministratori proprio non vogliono, e chissà come mai. Chi-lo-sa.

6) «L'autonomia è un processo irreversibile». Altra falsità, ed è nero su bianco che l'intesa tra il governo e la singola Regione potrà avere al massimo 10 anni di validità, dopodiché la Regione potrà scegliere se interromperla o se richiedere minori o maggiori competenze (al massimo 23, dicevamo).

Contestazione numero 7), autore **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe**. «L'autonomia è il colpo di grazia al Sistema sanitario nazionale. Aumenta le disuguaglianze regionali legittimando normativamente il divario tra Nord e Sud, violando il principio costituzionale (e torniamo alla Costituzione... ndr) dei cittadini nel diritto alla tutela della salute». Gli dà manforte il governatore della Campania De Luca (ancora lui): «Le Regioni del Sud finanziano la sanità delle Regioni del Nord, sembra paradossale ma è così». Sentiamo: «Siccome al Nord ci sono tante eccellenze, vi è un flusso di mo-

bilità passiva, perché centinaia di cittadini meridionali sono costretti ad andare al settentrione per curarsi, e così facendo il Veneto guadagna 300 milioni all'anno. Non ci fosse questa mobilità, la sanità del Nord fallirebbe, ed è questo uno dei motivi per cui si mantiene un divario nel riparto del Fondo nazionale». Conclude, De Luca: «Se non ci fosse questa mobilità la sanità del Nord fallirebbe». Interessante, ma ci assale un dubbio: come mai ogni anno 800 mila meridionali sono obbligati a risalire l'Italia per farsi curare, e non hanno il sacrosanto diritto di farlo vicino a casa?

È l'autonomia che distrugge la sanità del Sud o l'ha distrutta chi il Sud (non tutti, per carità) finora l'ha amministrato? L'autonomia peraltro - ed è uno dei punti centrali del ddl - prevede i cosiddetti "Lep", ossia le soglie minime di servizi che devono essere garantite su tutto il territorio nazionale (previste dall'articolo 117 della Costituzione), così che (punto 8 e anche 7) non ci saranno "cittadini di serie A e serie B", vulgata sinistra giallorossa.

IL PARLAMENTO

9) «Deciderà tutto il governo. Parlamento e Regioni non avranno voce in capito-

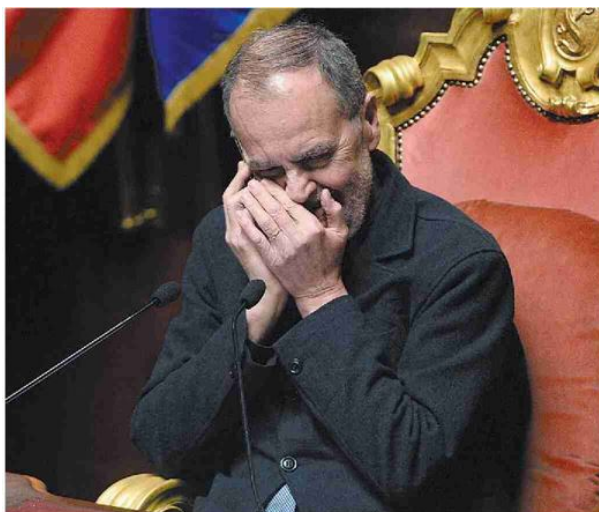
lo». Primo: il parlamento dovrà approvare la riforma a maggioranza assoluta. Secondo: la "cabina di regia" sull'autonomia, oltre che dal governo sarà composta proprio dai presidenti di Regione e da giuristi esterni.

Ultima balla colossale, e siamo alla numero 10 e ci fermiamo soltanto per motivi di spazio: «Il Nord ruberà soldi al Sud». Di seguito l'art.8 (clausole finanziarie) del ddl-autonomia: «Le intese, in ogni caso, non potranno pregiudicare l'entità delle risorse da destinare a ciascuna delle altre Regioni».

Ps. Fino a poco tempo fa c'era chi tra i progressisti affermava che autonomia significava «indipendenza», «secessione». «La secessione dei ricchi». Applausi, sipario, fine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il leghista Roberto Calderoli, ministro per le Autonomie (LaPresse)



Peso: 1-4%, 8-42%

IL PERCORSO DELL'AUTONOMIA

L'iter del ddl Calderoli

2023
FEB

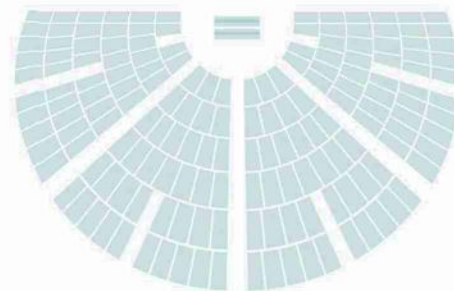
La Conferenza Stato-Regioni -Città dà un parere sulla legge di attuazione pre approvata dal Cdm

Il Cdm **approva** il **disegno di legge** di attuazione

Camera e Senato **votano** il ddl di attuazione

Nel frattempo, una **commissione** **LEP** paritetica Stato-Regioni, con il supporto degli esperti della cabina di regia, **definisce i Livelli essenziali di prestazione**

Il Consiglio dei Ministri emana un Dpcm per ogni Lep

La Regione invia una **proposta** di intesa sulle materie su cui vuole più competenze al governo



WITHUB



Peso: 1-4%, 8-42%